

Praga, 8 febbraio 2023

Intervento di Margaret Karram, presidente del Movimento dei Focolari alla tappa europea del Sinodo della Chiesa cattolica

Vorrei esprimere la mia gratitudine a Dio e a tutti voi per la vera esperienza di cammino sinodale che stiamo facendo in questi giorni, un'esperienza che cercherò di trasmettere al meglio ai membri del Movimento dei Focolari nel mondo, che qui rappresento.

So che molti di loro parteciperanno alle diverse assemblee continentali perché sono inseriti nelle chiese locali, per svolgere sempre di più **un servizio all'unità della Chiesa, come tutti noi qui ci impegniamo a fare.**

Vorrei sottolineare qui la necessità ad **aprirsi all'incontro e al dialogo con tutti.** Dialogo a livello ecumenico, interreligioso, con persone impegnate sul fronte dei valori umani. Per me, che vengo dalla Terra Santa, è stata una gioia vedere come, soprattutto il cammino ecumenico in molte chiese d'Europa, sia diventato vitale e costituisca una ricchezza per il cammino sinodale.

Nella mia esperienza, porsi in un'ottica di dialogo, può decidere addirittura tra la pace o la guerra. Tutto dipende da come guardiamo l'altro, se come un fratello, una sorella o come un avversario.

Credo davvero che la risposta che la Chiesa in Europa possa offrire oggi all'umanità sia il dono di quell'amore evangelico che ci viene da Cristo.

Una profezia, questa, auspicata già dal Concilio Vaticano II, che sta prendendo sempre più concretezza nella quotidianità della nostra vita. Come Movimento dei Focolari ci impegniamo in questo "pellegrinaggio", al quale il Papa ci chiama.

Riguardo alla **donna nella Chiesa**, più che del "ruolo" della donna io parlerei del "dono" che la donna può essere nella Chiesa e per la Chiesa.

Nella sua "Lettera alle donne" del 1995, San Giovanni Paolo II dice che "La Chiesa vede in Maria la massima espressione del 'genio femminile' e, rivolgendosi alle donne consacrate, le ringrazia perché aiutano "la Chiesa e l'intera umanità a vivere nei confronti di Dio una risposta 'sponsale', che esprime meravigliosamente la comunione che Egli vuole stabilire con la sua creatura".

Queste parole mi sembrano di guida e luce non solo per le consacrate nella Chiesa, ma per tutte le donne che operano in essa a vari livelli.